



Comune di Giugliano in Campania

Città Metropolitana di Napoli

Segreteria del Sindaco

e-mail: segreteria.sindaco@comune.giugliano.na.it

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Al Ministro della Transizione Ecologica

Al Ministro dell'Interno

Ai deputati e senatori della Campania

Al Sindaco della Città Metropolitana di Napoli

Al Presidente della Provincia di Caserta

Al Presidente delle Regione Campania

All'Assessore all'Ambiente della Regione Campania

DA TERRA DEI FUOCHI A TERRA DI ECCELLENZE

I Sindaci dei Comuni a nord della provincia di Napoli e a sud della provincia di Caserta, zona Aversana, dopo diversi contatti, confronti e manifestazioni con la cittadinanza e con i Comitati cittadini del territorio, hanno deciso di unire le forze per fronteggiare insieme, con inedito spirito di collaborazione e con azioni comuni di pressione e rivendicazioni, le gravi emergenze ambientali e sociali che attanagliano il loro territorio, tristemente conosciuto come “terra dei fuochi”. Hanno, così, dato vita a una “Consulta permanente intercomunale e interistituzionale”, in via di costituzione formale, un “patto di azioni”, che parte dal basso, tra i protagonisti che vivono ogni giorno, direttamente sul territorio, i disagi e le sofferenze dei cittadini legati alle questioni ambientali, alla salute e al degrado sociale della maggior parte del territorio.

Si dà atto alla Chiesa di Aversa e al suo pastore Mons. A.Spinillo, di aver sempre testimoniato vicinanza e sostegno, in questo cammino, alle popolazioni in pena per le gravi minacce incombenti sulla salute soprattutto dei bambini. Altrettanto ha voluto fare, di recente, il Presidente della Conferenza di vescovi campani mons. A. Di Donna.

In più sedi istituzionali e in momenti diversi, i Sindaci, e con modalità differenti, anche con manifestazioni pubbliche di proteste i Comitati cittadini, hanno fatto sentire la loro voce con scarsi risultati e promesse disattese da parte degli organismi regionali e statali.

Sono state formulate al Ministero dell'Ambiente (oggi della Transizione ecologica) e al Ministero dell'Interno proposte sulla gestione e sui traffici dei rifiuti che, se fossero state accolte e messe in pratica, oggi avrebbero determinato una svolta nell'azione di contrasto al fenomeno dei roghi tossici, con la rilevante conseguenza di invertire la tendenza, anche in termini di sviluppo positivo della vasta Area interessata a tali fenomeni.

È arrivato il momento di porre in essere tutte quelle azioni necessarie a debellare il fenomeno, soprattutto sul fronte repressivo e dei controlli sulle aziende che lavorano in nero, e non solo, i cui rifiuti sono, dunque, destinati a un circuito illegale di smaltimento o non sono sufficientemente tracciati e sottoposti a controlli efficienti e puntuali da parte degli organismi preposti. Sono tanti i rifiuti che, da uno pseudo "circuito legale" di raccolta, vanno ad alimentare traffici e smaltimenti illegali, dove la combustione spesso è la soluzione più praticata e diffusa.

Ma è arrivato anche il momento, per questo territorio e per i cittadini che lo popolano, di vivere un processo di sviluppo con una vera conversione ecologica e una vera riqualificazione culturale e sociale.

L'esperienza delle azioni congiunte di II livello con i Comuni e la Polizia locale, ci dice che il metodo è corretto, ma evidentemente non risolutivo. In tale difficile contesto è assolutamente indispensabile che vadano potenziati i controlli preventivi per ridurre a monte il fenomeno, che ormai ha assunto dimensioni preoccupanti. Ma, nello stesso momento, si rendono indispensabili i potenziamenti degli organici, abbondantemente deficitari, della Polizia Municipale.

Questo contesto “perennemente emergenziale” e di degrado ambientale diffuso vede ormai il territorio aversano e quello dei Comuni a nord di Napoli solo come luogo di destinazione di rifiuti di ogni genere, “legali” e illegali, sia nella forma di impianti di rifiuti autorizzati sia in quella di discariche illegali. Tutto ciò ha portato all’esasperazione la popolazione, costretta a vivere nel degrado con Sindaci disarmati ed esposti a responsabilità non derivanti dalla loro volontà.

Serve una moratoria ambientale, la rivisitazione generale della legislazione di riferimento per la “terra dei fuochi” e una serie di azioni concrete con l’intervento dei livelli superiori delle istituzioni (Regione, Governo Nazionale e Parlamento), che vengono richieste in maniera ferma ed inflessibile da chi, ogni giorno, vive nelle Istituzioni e tra la popolazione esasperata.

Queste le principali richieste:

Moratoria per tutti gli impianti privati e pubblici potenzialmente inquinanti e pericolosi. Nessun impianto di rifiuti, di nessun genere, deve essere previsto sui nostri territori, fino a che le matrici ambientali non siano finalmente risanate, fatte salve le iniziative dei singoli Comuni per la realizzazione di impianti a supporto delle raccolte differenziate (isole ecologiche) e di impianti aerobici di compostaggio.

Efficientamento del sistema di videosorveglianza, che copra l’intero territorio interessato dal fenomeno in argomento, al fine di individuare tempestivamente gli sversamenti illeciti e il connesso fenomeno dei roghi. Un sistema di videosorveglianza in funzione ambientale e di pubblica sicurezza progettato, finanziato, costruito e gestito innanzitutto dal Ministero dell’Interno, quindi con i terminali controllati in primis dalle forze dell’ordine e poi dalla Polizia Municipale.

Incremento del lavoro e degli sforzi fatti dall’Esercito, sotto la guida dell’Incaricato dott. Romano, hanno bisogno di un ulteriore sviluppo verso una maggiore operatività con l’innesto di ulteriore personale con poteri di Polizia Giudiziaria;

Rafforzare indispensabilmente gli organici delle varie forze di polizia e istituire un Nucleo Speciale Interforze e di Intelligence, destinato esclusivamente al contrasto, prevenzione e repressione del fenomeno degli illeciti commessi nel campo dei traffici dei rifiuti urbani, speciali e industriali. Vanno messe in atto azioni di Intelligence per penetrare il fenomeno criminale dell’abbandono indiscriminato di rifiuti di ogni

genere, e per penetrare gli illeciti commessi spesso da impianti e operatori “legalmente autorizzati” al trattamento dei rifiuti.

Maggiore capacità di controllo da parte delle ASL e dell’Arpac sull’operato, la sicurezza e la prevenzione degli impianti industriali e di trattamento dei rifiuti, che generano le cosiddette “puzze”. In tempi recenti, inoltre, troppi i roghi di interi complessi, in particolare quelli di stoccaggio di plastiche e altri materiali facilmente infiammabili, stranamente privi sistemi di spegnimento adeguati.

Procedere tempestivamente alle bonifiche di tutti i siti inquinati, seguendo lo schema e la facilitazione dell’Accordo di programma sottoscritto dal Ministero dell’Ambiente e dalla Prefettura di Napoli.

Procedere alla variazione normativa sulla responsabilità dei Comuni e, quindi, dei Sindaci , sulla mancata rimozione dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, tossici e nocivi, provenienti da industrie e lavorazioni artigianali, abbandonati illecitamente sul territorio comunale.

Replicare l’esperienza della convenzione con il Consorzio “ECOPNEUS” anche per altre tipologie di rifiuti, al fine di procedere alla tempestiva caratterizzazione degli stessi e al loro doveroso conferimento in impianti autorizzati a cura e spese della Regione o dello Stato.

Finanziare assolutamente col PNRR, progetti di riqualificazione ambientale, culturale, urbana e di inclusione sociale, secondo una programmazione collettiva che concentri le azioni su poche e significative idee. Bisogna che si proceda all’eliminazione dei vari “ghetti” ambientali e sociali, promuovendo la crescita del territorio, affinché non sia più identificato come “terra dei fuochi”, ma come “terra di eccellenze”, che esistono e che attualmente sono mortificate. In questo contesto, occorre che si apra un tavolo di confronto, anche tecnico, che affronti e scriva la parola fine, con una soluzione definitiva, alle ecoballe stoccate a Caivano e Taverna del Re nei territori dei comuni di Giugliano e Villa Literno.

Determinare soluzioni a breve, medio e lungo termine per una mobilità (possibilmente sostenibile) dei lavoratori e degli studenti, a cui risulta sempre più difficile raggiungere le città capoluogo e gli snodi ferroviari più importanti.

Procedere a deroghe sulle assunzioni (sostenute economicamente per almeno cinque anni dallo Stato) di tecnici, ragionieri e vigili urbani per consentire ai Comuni almeno la minima operatività.

I sottoscritti Sindaci si fanno promotori di queste istanze e richieste di azioni concrete, forti del consenso che gli deriva dai cittadini, anche attraverso le diverse agenzie sociali e i Comitati di cittadini che le sostengono, che, in questi anni, hanno manifestato tutto il loro dissenso e malessere per il perdurare dello stato di degrado ambientale e sociale del territorio, che mette a repentaglio anche e soprattutto la salute.

Dopo le tante e diverse azioni di protesta, oggi i cittadini si uniscono alle Istituzioni locali, con i Sindaci, per chiedere con forza, insieme, un cambio di passo sostanziale delle Istituzioni nazionali e regionali, del Governo e del Parlamento per porre fine allo stato di degrado ambientale e sociale del territorio.

Giugliano in Campania 04 Gennaio 2022

- Sottoscritto da:

Sindaco di Arzano Vincenza Aruta

Sindaco di Aversa Alfonso Golia

Sindaco di Bacoli Josi Gerardo Della Ragione

Sindaco di Caivano Vincenzo Falco

Sindaco di Calvizzano Giacomo Pirozzi

Sindaco di Casalnuovo Massimo Pelliccia

Sindaco di Cardito Giuseppe Cirillo

Sindaco di Carinaro Nicola Affinito

Sindaco di Casal di Principe Renato Franco Natale

Sindaco di Casaluce Francesco Luongo

Sindaco di Casandrino Rosa Marrazzo

Sindaco di Casapesenna Marcello De Rosa

Sindaco di Casoria Raffaele Bene

Sindaco di Cesa Vincenzo Guida

Sindaco di Crispano Emiliano Michele

Sindaco di Frattamaggiore Marco Antonio Del Prete

Sindaco di Frattaminore Giuseppe Bencivenga

Sindaco di Frignano Lucio Santarpia
Sindaco di Giugliano in Campania Nicola Pirozzi
Sindaco di Gricignano di Aversa Vincenzo Santagata
Sindaco di Lusciano Nicola Esposito

Sindaco di Nola Gaetano Minieri

Sindaco di Marigliano Giuseppe Jossa
Sindaco di Orta di Atella Vincenzo Gaudino
Sindaco di Parete Vito Luigi Pellegrino

Sindaco di Quarto Antonio Sabino
Sindaco di Qualiano Raffaele De Leonardis
Sindaco di San Cipriano Vincenzo Caterino
Sindaco di San Marcellino Anacleto Colombiano
Sindaco di Sant'Arpino Ernesto di Mattia
Sindaco di Succivo Salvatore Papa
Sindaco di Teverola Tommaso Barbato
Sindaco di Trentola-Ducenta Michele Apicella
Sindaco di Villa di Briano Luigi Della Corte
Sindaco di Villa Literno Valerio Di Fraia

- Comitato Kosmos Ambiente e Salute
- Mons. Angelo Spinillo Vescovo della Diocesi di Aversa